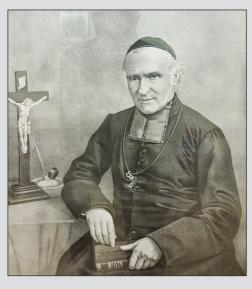
NOTIZIARIO DEI FRATELLI DELLA SACRA FAMIGLIA DELLA PROVINCIA NOSTRA SIGNORA DI LORETO AGLI AMICI

# Speranza e Attesa

La Causa di beatificazione del Venerabile Fratel Gabriele Taborin da molto tempo è in attesa.

Iniziato nel 1956, il processo diocesano è durato tre anni, e nel 1959 la Causa la causa è stata introdotta a Roma. Ci sono stati due momenti importanti: la redazione della "Positio super Virtutibus", completata nel 1985 (approvata dai Consulenti storici e dai Consulenti teologici) e il decreto sulla "Eroicità delle Virtù" del 1991.



Come sappiamo, per arrivare alla Beatificazione è necessaria anche l'approvazione come "miracolo" di un fatto che va oltre le leggi della natura allo stato attuale delle conoscenze scientifiche.

Alcuni di questi possibili miracoli, ottenuti per intercessione di Fratel Gabriele, sono stati presentati, ma nessuno è stato fi-

continua a pagina seguente >>>

# Uno sguardo alla congregazione

Dal 22 ottobre al 4 novembre I 'Animatore Generale Fratel Francisco Javier Hernando De Frutos ha svolto la visita canonica alle comunità italiane dei Fratelli. Le restrizioni imposte dal Covid non gli hanno permesso di completare la visita ai Fratelli francesi. Siamo lieti di ospitare questo suo breve intervento.

Abbiamo sentito ripetere da papa Francesco che questa non è un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca. Si tratta di una nuova fase che ha nella globalizzazione una delle conseguenze più evidenti. La vita consacrata vive immersa in questa realtà, è alla ricerca di modelli per il futuro e cerca di leggere il momento attuale come "tempo favorevole e giorno della salvezza", secondo la nota espressione di San Paolo.

I Fratelli della Sacra Famiglia stanno attuando un processo di rivitalizzazione e di riorganizzazione dell'Istituto in sintonia con i suggerimenti del Capitolo Generale del 2019. Le Province, le Delegazioni e i singoli Fratelli sono chiamati a riflettere, a fare discernimento e ad esprimersi al riguardo.

I capisaldi di questo processo sono una presa di coscienza della consacrazione come alleanza con il Padre. Gesù Cristo, volto visibile di Dio Padre, è il modello al quale i Fratelli devono identificarsi sempre di più. Una

vita fraterna in comunità aperta all'incontro interpersonale, la condivisione del carisma con i laici, un'attenzione più marcata alle periferie esistenziali e ai più poveri, la multiculturalità e l'ecologia integrale sono gli aspetti più salienti da attuare nella missione affidata alle comunità e agli individui.

Lo stato attuale dell'Istituto conosce una tensione tra passato e presente, tra inerzia e nuovi impulsi. A fronte di una perdita crescente di forze in Europa e in America dovuti all'invecchiamento (età media 73 anni) e alla mancanza di nuovi rincalzi, si sta aprendo in Asia un fronte di Fratelli giovani (India, Indonesia, Timor Est – età media 27) o in piena maturità come in Africa (Burkina Faso, Benin, Ghana – età media 48) che testimoniano la vitalità dell'Istituto e attualizzano l'intuizione di Fratel Gabriele.

continua fondo pagina seguente >>>

nora accettato. Insieme al fatto in questione, deve essere presentata una relazione su altre grazie e favori ottenuti per intercessione del Servo di Dio.

Siamo, quindi, in un periodo di attesa, che dobbiamo saper trasformare in un tempo di speranza. Questo tempo di attesa non può essere un tempo di passività: poiché solo Dio fa miracoli, dobbiamo aspettarne uno ottenuto per intercessione di fra Gabriele.

Il tempo dell'attesa, vissuto con speranza, comporta tre atteggiamenti:

- Attenzione all'azione di Dio nella storia attuale. Il Dio rivelato da Gesù di Nazareth non è un essere lontano e anonimo, ma un Padre che si interessa ai suoi figli, che li ascolta e si prende cura delle loro preoccupazioni e dei loro bisogni. Siamo invitati a stare attenti, quindi, a scoprire non solo i suoi meravigliosi interventi, ma anche quelli più ordinari, nella nostra vita e intorno a noi.
- Preghiera fiduciosa. Pregare con fiducia Dio nostro Padre per intercessione di Fratel Gabriele "l'amico di Dio", sapendo presentare non solo le nostre situazioni difficili, ma anche quelle delle persone con cui siamo in contatto che chiedono (o alle quali noi stessi proponiamo) la preghiera.
- L'impegno. L'iscrizione di una persona nel catalogo dei Santi non è una questione privata, è un evento ecclesiale che richiede l'impegno di molte persone. Persone che si sforzano di vivere e di far conoscere il carisma di Fratel Gabriele, persone che incoraggiano sé stesse e gli altri a testimoniare le grazie e i favori ottenuti attraverso la sua intercessione.



Ricordiamoci che il Signore può ritardare, può farci aspettare, ma non è mai in ritardo.

Fratello Teodoro Berzal (Postulatore della Causa di Beatificazione)

# Solo due cose rimangono

È ci siamo di nuovo dentro, fino al collo. Papa Francesco ce lo aveva detto, la sera del 27 marzo nella piazza vuota di San Pietro, in pieno lockdown: "Pensavamo di vivere sani in un mondo malato". E invocava il Signore: "Svegliati, Signore, non lasciarci in balia della tempesta". Oggi, in piena ripresa della pandemia, facciamo nostra questa preghiera, ma allo stesso tempo il suo monito: è il mondo ad essere malato. C'è un virus mortale che minaccia la salute, ma ce n'è un altro che si chiama egoismo, mancanza del senso del limite, disprezzo per la salute della terra, sfruttamento inopinato delle risorse naturali, progresso che arricchisce pochi e aumenta i poveri, gli scarti del mondo.

La fotografia di Mons. Derio Olivero, qui riportata, è un invito alla speranza. È stata scattata dopo che per lui la vita, grazie ai medici e al personale infermieristico, ha prevalso sulla morte, dopo essere stato intubato, estubato, nuovamente intubato. Ma don Derio, quando ha ripreso a respirare, ha raccontato a tutti che in punto di morte tutto evaporava e solo due cose rimanevano vive in lui: la fede e i volti delle persone che aveva amato e che lo amavano. Il virus sta facendo tanto male ma ci ricorda che alla fine contano solo queste due cose: sapere che la vita preverrà sulla morte, perché siamo custoditi dal Padre che è nei cieli, e che solo l'amore rimane.

Se facciamo credito a queste sole due cose che restano, noi abbiamo un aiuto per rivedere le logiche che guidano la nostra vita, le nostre famiglie e comunità ecclesiali, l'economia, la nostra convivenza civile. Sono queste le domande importanti: per che cosa stiamo vivendo? le nostre comunità sono luoghi



che nutrono la fiducia delle persone (la fiducia, cioè la fede per qualcuno, ma forse ora più che mai la fiducia nella vita per tanti che non fanno parte della comunità ecclesiale) e le relazioni fraterne e solidali?

"Mai come ora c'è da tessere e ritessere legami che uniscano: le persone, le fasce sociali, le diverse opinioni politiche. È questo lo spirito dell'ultima enciclica del pontefice: Fratelli tutti" (Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna). Attendiamo tutti con speranza l'arrivo da parte degli scienziati di un vaccino contro il virus. Ma c'è un vaccino che solo insieme possiamo trovare: l'amore.

*E. B.* 

# Uno sguardo alla congregazione

< < < continua dalla prima pagina

Grazie a queste nuove presenze, dopo il progressivo declino numerico degli ultimi decenni, la Congregazione sta conoscendo dal 2008 una crescita significativa dei suoi membri.

L'Istituto è attualmente presente in 16 nazioni, diviso in 4 Province e 4 Delegazioni. Accanto ai religiosi Fratelli operanti in 60 Comunità e opere che educano 40.000 studenti, vi sono varie centinaia di laici che si impegnano a vivere la spiritualità della Santa Famiglia, riuniti in 51 Fraternità Nazarene. È un motivo di grande gioia che ci permette dare continuità al carisma, sia nel nell'arricchimento spirituale delle chiese locali, sia nella missione educativa, pastorale e nella solidarietà.

Rivolgo ai Fratelli l'invito a essere aperti alle esigenze dei singoli, delle famiglie e specialmente di chi soffre le conseguenze della pandemia in atto e a promuovere i valori del nostro carisma, fedeli nella preghiera, nel lavoro e nell'amore reciproco.

Fratel Francisco Javier Hernando De Frutos Animatore Generale

# IL "Padre" della Provincia lauretana Fr. Filippo Zoccola (1916 - 1991)

Quando i confratelli della Curia Generalizia non lo videro alla preghiera del vespro andarono a bussare alla sua camera. Lo trovarono seduto su una poltrona immobile, apparentemente addormentato ma non dava più segni di vita. Tra le mani aveva ancora alcuni fogli del fascicolo dei favori e grazie ottenuti per intercessione di Fratel Gabriele. Al dottore chiamato immediata-

mente non restò altro che constatarne il decesso. Era la sera del 21 maggio 1991. Si chiudeva in questo modo la vita esemplare di Fratel Filippo Zoccola nato a Cassine (AL) il 4 settembre 1916.

Solo una settimana prima il Papa San Giovanni Paolo II aveva proclamato l'eroicità delle virtù del Fondatore. Questo importante riconoscimento rappresentò per lui il raggiungimento di un traguardo notevolissimo, frutto della sua paziente tenacia come Postulatore della causa di beatificazione.

In questa sede possiamo tratteggiare la figura di Fratel Filippo solo con poche pennellate capaci di delineare per sommi capi una vita più che mai fruttuosa, sempre tesa al raggiungimento della pienezza umana e cristiana.

Abusando di un aggettivo in voga di questi tempi, anche il piccolo Giovannino, il suo nome di battesimo, era un ragazzo solare, so-

gnatore e vivace. Da postulante rischiò morire dissanguato per un movimento maldestro mentre maneggiava il suo coltello 'opinel'. La ferita che si provocò raggiunse l'arteria inguinale e solo per un miracolo si riuscì a fermare l'emorragia. Ancora giovane dovette convivere per un buon numero d'anni con una nevralgia del trigemino che gli causava dolori improvvisi e lancinanti.

Coltivò molteplici interessi culturali ed era particolarmente appassionato per la storia, la geografia e la letteratura. Dante e Manzoni erano gli autori di cui ammirava la sublimità dello stile e dei contenuti. Condivideva volentieri questa sua passione per la letteratura con noi studenti.

Alternava periodi di riflessione e di silenzio a momenti di allegria e loquacità. Noi giovani studenti di quell'epoca restavamo interdetti quando, al momento del colloquio personale con lui, improvvisamente taceva e ci lasciava in sospeso per attimi che sentivamo eterni. E mentre noi eravamo sulle spine e ci guardavamo dentro alla ricerca di chissà quale inadempienza, altrettanto all'improvviso riprendeva a parlare come se niente fosse e noi finalmente si tirava un respiro di sollievo.

I superiori lo avevano scelto per formare il primo nucleo della Provincia Lauretana e Fr. Filippo profuse le sue migliori energie nel lavoro di formazione degli scolastici e successivamente dei Fratelli. Durante i lunghi anni del suo governo come Provinciale si aprì un nuovo campo di apostolato nel Convitto Civico di Alba. Il maggiore dispiego di energie e mezzi lo convogliò nelle case di formazione di Villa Brea, Verona, Ome e allo studentato a Grugliasco. Erano gli anni del dopo Concilio e i tempi stavano mutando, così il raccolto fu ben lungi dal corrispondere agli investimenti fatti.

Servì la Congregazione anche come Consigliere Generale e come Procuratore e Postulatore della causa di Beatificazione, mansioni che svolse sempre con competenza e bei modi. Parlare di Fratel Filippo a quasi trent'anni dalla scomparsa, significa

rivivere i momenti iniziali della provincia di cui è stato il Padre. La sua "governance" si innestava sulla scia del Fondatore mirabilmente impersonata da alcune figure esemplari di Fratelli francesi che aveva conosciuto in gioventù. Insomma, prendendo a prestito l'abusata metafora di "non buttare il bambino con l'acqua sporca", ci ha insegnato che qualsiasi rinnovamento non può fare piazza pulita dei valori che vivono oltre il tempo.

Fratel Filippo Zoccola, rispettoso e rispettato da tutti visse la sua consacrazione al Signore in modo integerrimo. Alla sua scomparsa fu rimpianto da tutti perché benvoluto da tutti. Anche a lui possiamo applicare ciò che Gandhi ha detto di sé stesso "la mia vita è la mia eredità".

Redazione



### Fratelli tutti

È la nuova Enciclica pubblicata il 4 ottobre scorso da Papa Francesco il cui sottotitolo è "Fraternità e amicizia sociale".

L'Enciclica esamina gli elementi che uniscono uomini e donne, al di là dei legami di sangue, della provenienza, delle differenze. Individua nei rapporti cordiali e nei gesti di accettazione e di generosità nel momento del bisogno il banco di prova per una nuova convivenza. È un messaggio universale che si rivolge a tutti gli uomini e donne di buona volontà della terra.

IL tema della fraternità è particolarmente in sintonia con il carisma della Famiglia Sa-Fa. Lo testimoniamo quando cerchiamo di vivere lo spirito di famiglia e le virtù nazarene che favoriscono relazioni cordiali e familiari. Lo viviamo anche nei gesti di generosità e solidarietà che promuoviamo.

Viviamo in un'epoca segnata dalla guerra, dal terrorismo, dalla povertà, dalla disuguaglianza, dall'emigrazione, dal cambiamento climatico, dalla crisi economica e dalla pandemia. Molti di questi problemi troveranno soluzione se ci riconosciamo fratelli e sorelle. I limiti e le difficoltà che affrontiamo nella vita comunitaria, familiare e sociale creano insoddisfazione e ci spronano a guardare oltre e a cogliere le opportunità offerte dalle presenti circostanze. Viviamo in un momento privilegiato che ci porta a desiderare un futuro migliore dove tutti gli uomini si sentano a casa.

Tutto diventa più facile se impariamo riconoscere il volto di Gesù in ogni persona e specialmente in coloro che soffrono. Ognuno di noi è chiamato a sua volta a mostrare il volto di Gesù nostro fratello. Mi auguro che la lettura dell'Enciclica Fratelli tutti ispiri e susciti in ognuno di noi atteggiamenti concreti di fratellanza e solidarietà!

Dalla lettera ai Fratelli e alla famiglia Sa.Fa. di Fr. Francisco Javier, Animatore Generale

### notizie

#### Arrivi e partenze

Arrivare e partire, preparare le valigie e mettersi a rifarle quando ancora non sono del tutto sfatte. È

l'esperienza di precarietà che accompagna la vita del religioso. Giunti a una certa età ogni cambiamento diventa più faticoso, specie quando con la maturità ci sembra di aver acquisito i diritti a una "casa di cemento". La cronaca di questa pagina è testimone di questa continua mobilità che fa del religioso, e di alcuni più di altri, persone con le valigie sempre pronte.

"Si può viaggiare o si deve stare a casa?" Una domanda che, di questi tempi, ci si ripropone a seconda dell'andamento del virus. Tuttavia, pur con qualche perplessità, qualcuno ha fatto, disfatto e rifatto le valigie per varcare gli oceani e raggiungere la sua nuova comunità.

Il primo è **Fr. Delio Da Campo** che ha lasciato le Filippine in tempi non sospetti cioè quando l'incubo della nuova peste non aveva ancora invaso la terra. Arrivato in Italia alla fine dell'estate 2019 ha ripreso il volo il 30 ottobre scorso con destinazione Aguascalientes (Messico). Dopo 17 anni, ritorna nella comunità che lui stesso aveva fondato nel lontano 1991. Dotato di buonissima memoria non farà fatica a riprendere in mano la





lingua spagnola e gli auguriamo anche a riadattarsi al "clima" messicano.

Il secondo è Fr. Luciano Zanini che è giunto in Italia alla fine di luglio scorso proveniente da Aguascalientes. Egli sta aspettando di salpare per l'Ecuador appena avrà ultimato alcune incombenze di tipo burocratico. La comunità indicata è Guaranda dove i Fratelli animano una grande scuola e collaborano nella pastorale indigena. Il

poco o tanto che ha immagazzinato negli anni messicani gli sarà utile per inserirsi in un contesto che è sempre parte dell'area *"latinoamericana"*.

Perché questo "va e vieni", potrebbe chiedersi qualcuno. La famiglia Safa è sparsa per il mondo e ha bisogno di gente che si muova anche fuori dai propri confini patri. Inoltre, nell'istituto dei Fratelli è in atto una riorganizzazione che richiede un "rimescolamento delle carte" perché il carisma continui ad essere vivo in un'ottica di quanto oggi viene chiamata "globalizzazione".

#### I Fratelli lasciano Cambiano

Il 4 ottobre la parrocchia di Cambiano ha ufficialmente salutato i Fratelli che nel 2017 erano stati accolti dalla popolosa comunità. La decisione del Consiglio Provinciale ha creato sorpresa e anche disappunto tra i parrocchiani che dovevano già salutare i Fratelli a poco più di tre anni dal loro arrivo.

Ne conosciamo bene i motivi: assenza di nuove vocazioni, invecchiamento di quelle esistenti, necessità di un riposizionamento in campo delle forze ancora valide. Una delle ragioni che ha reso più agevole la decisione è che Cambiano conta su una presenza laicale straordinaria per numero e qualità.



I Fratelli durante questo breve periodo hanno sentito la vicinanza di tante persone e l'amicizia dei sacerdoti, cominciando dal Parroco Don Beppe Zorzan e porteranno ognuno nel cuore là dove sono stati destinati, **Fratel Vittorino** a *Villa Brea*, **Fratel Davide** a *Torino* e **Fratel Mariano** ai *Marocchi*.

Anche questa esperienza è motivo di riconoscenza al Signore che ha permesso ai Fratelli (compresi i FF. Silvio e Luigi) e alla comunità parrocchiale di condividere la gioia di un tratto di cammino insieme.

#### Nelle comunità

Il nuovo anno comunitario 2020 – 2021 vede alcuni cambiamenti nelle comunità. A parte la comunità di Verona dove non ci sono stati movimenti, in tutte le altre ci sono stati arrivi o partenze. Oltre ai cambiamenti già richiamati sopra, a Villa Brea arrivano

Fr. Marco animatore, Fr. Pierino economo e Fr Oscar. Fratel Carlo da Villa Brea è stato destinato a Taggia. Fr. Roberto, nominato nel frattempo Economo Provinciale, risiederà nella comunità di Torino.

Le comunità della Francia e del Messico continuano con gli stessi Fratelli, con le varianti dei FF. Delio e Luciano già accennate sopra.

C'è un vaccino che solo insieme possiamo trovare, è l'AMORE.

**Buon Natate 2020!** 

Direzione e redazione: Davide Delbarba, FSF

hanno collaborato i Fratelli: Teodoro Berzal, Francisco Javier Hernando, E. B., Luciano Zanini.

testata Edgardo Campos, FSF Grafica: Aldo Viarengo.

VILLA BREA Strada Pecetto,14 10023 CHIERI (TO) 011 9426334
COLLEGIO SACRA FAMIGLIA Via Rosolino Pilo, 24
10143 TORINO 011 7493322

VERONA Via Fontane di Sopra, 3 37100 VERONA 045 594545

**POIRINO** Via Marocchi, 23 10046 POIRINO (TO) 011 9450202

AGUASCALIENTES (MEXICO) Loma Bonita El Gachpin-Calle Las Flores, 124 A.P. 186 Admon 20000, AGUASCALIENTES AGS 0052 4499749088

**TIJUANA** (MEXICO) Circumvalacion Sur 6500 Fraccionamento Los Alamos 22110 LOS ALAMOS-TIJUNA B.C. 0052 6646212526

**TAGGIA** Convento San Domenico Piazza Beato Cristoforo, 6 TAGGIA (IM) 0184 477278

**ROMA** Viale Aurelio Saffi, 24 00152 ROMA 06 5813841

DAVAO (FILIPPINE) Brothers of the Holy Family P.O. Box 80818 800 DAVAO CITY 006382 2360488

Per comunicazioni, collaborazioni, disdire invio rivista, contattare: semplicementefratello@gmail.com oppure il numero 334 256 1088